

*Occorre gestire il reclutamento*

# Licei musicali da potenziare

DI GIUSEPPE D'APRILE

**I**l riordino del sistema educativo italiano rivolto all'arte musicale si sta orientando verso una divisione articolata in scuola primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado e Alta formazione artistica e musicale.

La recente costituzione del liceo musicale e coreutico richiede che siano correttamente definiti i rapporti che legheranno i conservatori italiani con le nuove istituzioni che colmano il settore relativo alla scuola secondaria di II grado.

Tale sistema ha previsto un periodo di transizione che porterà, ci si augura, la tradizione degli studi musicali, verso un quadro organizzato che consenta un valido confronto con la realtà europea in termini di mobilità sia per lo studio sia per il lavoro.

Questa delicata fase d'avvio, però, fa sorgere in merito alla futura fisionomia dei licei musicali degli elementi di criticità soprattutto in ordine sia alla gestione del reclutamento del personale che alla carenza di risorse economiche destina-

te alle scuole per il funzionamento.

Nel piano «La buona scuola» è previsto il potenziamento dell'insegnamento delle discipline musicali a tutti i livelli, dalla scuola primaria agli istituti secondari di secondo grado. Di fronte a un sistema formativo superiore largamente diffuso com'è quello italiano, la Uil Scuola si impegnerà al fine di costruire un sistema propedeutico di dimensioni ben diverse da quello attuale.

Certamente, è necessario che la legislazione attuale venga incrementata e migliorata, al fine di ottenere un reclutamento più specializzato, agevolare le nuove attivazioni (purtroppo in qualche territorio ancora limitate) per far sì che le giovani generazioni conoscano meglio la musica, gli strumenti e ciò che essa ha rappresentato e rappresenta per il nostro patrimonio culturale. Argomenti questi affrontati durante il seminario regionale «Liceo Musicale: facciamo il punto» organizzato lo scorso 17 dicembre a Roma presso il Liceo Scientifico Newton, dall'Irased nazionale e dalla Uil Scuola Lazio.

